

Celico, oggi il deposito del ricorso

Discarica, sei Comuni al Tar contro la Regione

Intanto è stata rigettata la richiesta di sospensiva del gestore dell'impianto

Luigi Michele Perri

CELICO

È previsto per oggi il deposito del ricorso al Tar avverso l'ordinanza del presidente della giunta regionale Jole Santelli, che autorizza lo smaltimento dei rifiuti nella discarica di contrada San Nicola di Celico in quantità superiori a quelle previste dalle prescrizioni sancite in precedenza dal dipartimento regionale competente.

La notizia è confermata dal sindaco Antonio Falcone, il quale riafferma la necessità del rispetto delle regole a suo tempo stabilite. All'azione legale partecipano i comuni di Casali del Manco, Spezzano della Sila, Rovito, Pietrafitta e Lappano, che hanno approvato le relative delibere.

Il Tar ha intanto preso in esame un primo ricorso, presentato dalla società che gestisce la discarica, rigettando l'istanza di sospensiva e fissando l'udienza per la discussione il 24 giugno.

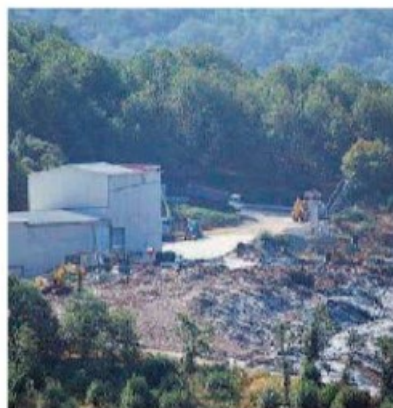
A sostegno della iniziativa dei sindaci dei comuni del comprensorio, si registra una presa di posizione delle Camere del Lavoro di Casali del Manco e Cosenza, che, in una nota a firma dei rispettivi responsabili Marco Caferro e Francesco Piro, esprimono «massima preoccupazione per la decisione assunta con la recente ordinanza del presidente della Regione Calabria, Jole Santelli, di consentire lo sversamento di rifiuti, provenienti dagli impianti di

trattamento regionali fino a un massimo di 300 tonnellate al giorno per una durata di 60 giorni, nel sito».

E chiedono «di limitare le emissioni odorigene, il cui forte e pervasivo impatto è stato certificato con indagini dell'Arpa, il rispetto delle prescrizioni già imposte alla ditta dal Dipartimento Ambiente».

«L'ordinanza – secondo i due sindacalisti – assesta un duro colpo alle speranze dei cittadini di vedere chiusa o quantomeno limitata l'attività della discarica stessa». È condivisa l'iniziativa dei sindaci che hanno sollecitato un incontro alla Regione, anche alla presenza dei tecnici del competente dipartimento e dell'Arpacal. «Non possiamo condividere – aggiungono Caferro e Piro – le scelte di una Regione, che non tiene in nessuna considerazione le richieste delle popolazioni locali e gli sforzi fatti dai cittadini presilani per tenere alta la percentuale di raccolta differenziata (tra le più alte a livello regionale) e ridurre, nel contempo, la produzione di rifiuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impianto di Celico Braccio di ferro sui rifiuti da conferire nella discarica